



Al Sig. Capo della Polizia
Prefetto Franco Gabrielli
R o m a

Oggetto: Organico Questura di Potenza e Reparto Prevenzione Crimine Basilicata.
Criticità.

Signor Capo della Polizia, l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti già altre volte ha avuto modo di soffermarsi attentamente sul progressivo depauperamento degli organici della Polizia di Stato, un tema molto delicato riguardante sia l'aspetto numerico dell'organico che il suo crescente invecchiamento.

E' fuor di dubbio che le inopportune scelte politiche del passato sono l'evidente scaturigine di questo gravoso problema, decisioni politiche miopi, senza nessuna visione prospettica, che a distanza di anni stanno mettendo seriamente in crisi tutto l'apparato di sicurezza del nostro Paese, e seppur recentemente sono state immesse nuove leve tra le fila della Polizia di Stato, siamo ancora lontani dal far ripartire un trend positivo di reale potenziamento.

Per entrare più nello specifico di questa nostra missiva, che di certo servirà a portare un esempio lampante dei danni che si sono prodotti in questi ultimi anni sul territorio periferico, segnaliamo alla S.V. la difficile situazione, ormai realmente all'estremo, dell'organico della Questura di Potenza e di tutti gli Uffici di P.S. di questa provincia.

Invero, sebbene la provincia di Potenza rientra tra le cosiddette piccole realtà territoriali, ci preme sottolineare che l'aumentata mole di lavoro, che insiste sulla Questura di Potenza e sugli Uffici di P.S. della provincia, ha reso la quotidiana attività di polizia di questo territorio, un'impresa talmente smisurata da mettere a dura prova tutto il personale di questa provincia che, in questi ultimi anni, pur di non far crollare la baracca, ha portato avanti il proprio impegno professionale con atteggiamento quasi prometèico, uno sforzo straordinario, però, non più umanamente sostenibile.

Tante sono le emergenze a cui devono rispondere i poliziotti di questa provincia, situazioni emergenziali che afferiscono alle tante tematiche che si sono sviluppate nel tempo, come ad esempio i fenomeni terroristici di crescente pericolosità, il fenomeno della cosiddetta faida garganica, nonché il gravoso lavoro legato al monitoraggio dei flussi turistici e dei fenomeni legati all'immigrazione, insomma tutta una serie di attività che hanno messo in ginocchio uffici importanti come la Digos della Questura di Potenza, ormai ridotta ad un organico di sole dieci unità, la Divisione Anticrimine e l'Ufficio Immigrazione che purtroppo devono gestire un continuo stato di emergenzialità con le sole pochissime risorse umane disponibili, a scapito della serenità del personale, costretto ad enormi sacrifici.

E che dire del Commissariato di P.S di Melfi che, nonostante abbia competenza in un territorio ad alta densità criminale, riesce a garantire, con enormi sforzi, solo una volante per quadrante, a danno dell'attività info-investigativa di controllo del territorio e di ordine sicurezza pubblica territoriale.

Ancora, un discorso a parte merita il Reparto Prevenzione Crimine della Basilicata, un ufficio di polizia che è ormai praticamente al collasso, visto le evidenti criticità legate alla mancanza di personale; un ufficio in cui risultano all'attivo sole trenta unità ma con appena venti operatori su strada che devono far fronte alle innumerevoli esigenze di quel territorio.

Sinceramente si rimane veramente perplessi guardando con attenzione lo stato dell'arte del Reparto Prevenzione Crimine della Basilicata, un ufficio che, nonostante l'evidentissima mancanza di personale, deve far fronte ad innumerevoli esigenze di ordine e sicurezza pubblica in un territorio, peraltro, vasto (da Matera a Foggia) e complicato dal punto di vista criminale.

Tante sono le richieste di aggregazione per il controllo del territorio a cui deve far fronte tale ufficio, e tutto questo, ad oggi, è stato possibile solo grazie agli immensi sacrifici personali degli operatori di questo Reparto, che continuamente si vedono costretti a dover rinunciare finanche ad impegni di natura familiare per rispondere alle incessanti esigenze di servizio.

Di fronte a situazioni così pesanti, l'umana ragionevolezza dovrebbe far riflettere tutti quanti sul senso del limite, che in questo caso è stato abbondantemente superato, perché continuare a chiedere ai colleghi del Reparto Prevenzione Crimine della Basilicata di fronteggiare cotanti gravissime lacune della nostra Amministrazione, significa non aver compreso che il limite di un poliziotto, come del resto per tutti gli uomini, è dettato dalla propria condizione umana, ed è quindi del tutto evidente che continuare a far pressione sull'equilibrio psico-fisico di questi colleghi, rischia di essere un gioco molto pericoloso.

Siamo davanti al paradosso dei paradossi, perché in effetti, sebbene il compito istituzionale dei Reparti Prevenzione Crimine dovrebbe essere quello di supportare gli uffici territoriali, in realtà sovente vengono richiesti per sopperire alle carenze d'organico del territorio, praticamente è come il cane che si morde la coda, un ufficio già in carenza d'organico che viene impiegato per sostituire le altrui carenze di personale, francamente tutto ciò appare veramente assurdo, una situazione davvero intollerabile che l'U.S.I.P. non è più disposta a sopportare.

Come si può ben vedere le criticità sopra evidenziate sono talmente enormi che non si può più far finta di nulla, l'organico di questo territorio si è ridotto anno dopo anno in maniera vertiginosa, arrivando a contare, allo stato attuale, circa un centinaio di poliziotti in meno rispetto alla prevista pianta organica, insomma siamo oltre il punto di collasso, una situazione che, indubbiamente, mette a grave rischio la sicurezza pubblica di questo territorio.

Signor Capo della Polizia, in conclusione, per le gravosi criticità sopra evidenziate e tenendo conto dell'approssimarsi di assegnazioni di personale del ruolo Agenti di nuova nomina, nonché di assegnazioni legate ai prossimi trasferimenti di personale effettivo, questa Organizzazione Sindacale, confidando sulla Sua riconosciuta sensibilità rispetto alle importanti questioni che affliggono oltremodo il personale della Polizia di Stato, chiede un Suo autorevole intervento volto al potenziamento di adeguate risorse umane da destinare al territorio della provincia di Potenza, ponendo fine, di tal guisa, ad una situazione ormai oltre il limite di sopportazione per i tanti poliziotti del territorio potentino. Con i segni della più elevata stima.

Roma 7 luglio 2020

Il Segretario Generale U.S.I.P.
Vittorio COSTANTINI

